

Il Vangelo di una notte

Catechesi sul Vangelo di
Marco



1. Questione letteraria

L'autore

At 12,12; At 13,5.13; Col 4,10; Fil 1, 24; 1Pt 5,13

Papia di Gerapoli: «*Marco, divenuto interprete di Pietro, mise per iscritto tutto ciò che si ricordava, senz'ordine però, sia le parole, sia le opere del Signore*».

I destinatari

Chiesa della Galilea o della Decapoli; Siria; Roma.

Data

Prima del 70 d.C.

Il testo

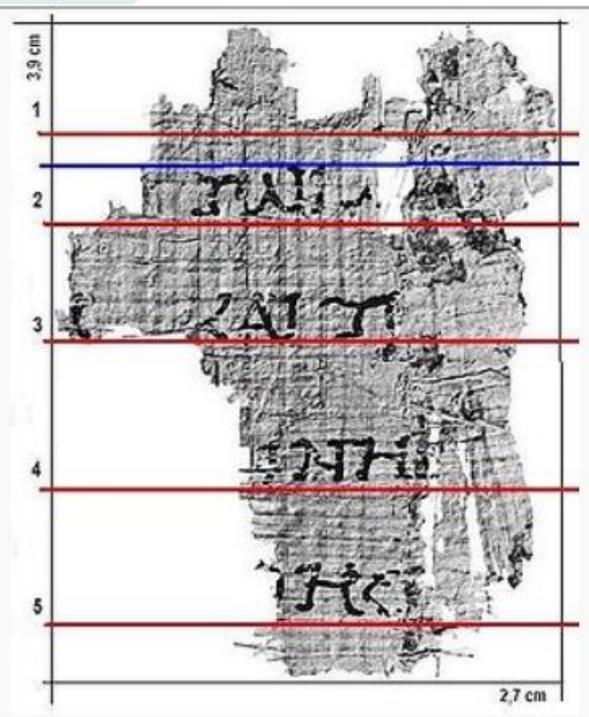
Genere letterario del «Vangelo». Si parla di proto-vangelo: l'originale arriva sicuramente fino al v. 8 del cap.16. Il Vangelo di Marco è un vangelo «storico-kerigmatico».

Vangelo secondo Marco, 6,52-54

[ου γαρ]
[συνηκαν] ε[πι τοις αρτοις],
[αλλ ην α]υτων η[καρδια πεπωρω-]
[μεν]η. και δι[απερασαντες]
[ηλθον εις γε]ννησ[αρετ και]
[προσωρμισ]θησα[ν. και εξελ-]
[θοντων αυτων εκ του πλοιου ευθυς]
[επιγνοντες αυτον.]

Traduzione CEI

perché non avevano
compreso il fatto dei pani:
il loro cuore era indurito.
Compiuta la traversata fino a terra,
giunsero a Gennèsaret e approdarono.
Scesi dalla barca,
la gente subito lo riconobbe;



CONTENUTO

TITOLO

«Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio»

LA VIA E LA SEQUELA

Vertice del Vangelo. Cap. 8, 27-30

IL SEGRETO MESSIANICO

È un viaggio dall'oscurità alla fede. Risponde a due domande:

1. Perché Gesù è stato, per tutta la vita, un messia nascosto?
2. Perché il Regno di Dio è un seme nascosto o è un chicco di senape?

Dal Giordano a Cesarea di Filippo (cc. 1-8)

1. CAFARNAO 1,1-3,6

a) Trilogia introduttiva:

- Il Battista 1,1-8
- Il battesimo di Gesù 1,9-11
- le tentazioni 1,12-13

b) Prima predica di Gesù

- Primo tema: «*Il tempo è compiuto*»: con la mia presenza è arrivato finalmente, nell'interno della storia, una realtà che da totalità, che da pienezza. Il tempo ha ora la pienezza dell'esistere.

Dal Giordano a Cesarea di Filippo (cc. 1-8)

- Secondo tema: «*il Regno di Dio è vicino*». Il Regno di Dio è il progetto che Dio ha in mente riguardo alla storia. Il verbo *enghiken* è un verbo perfetto che significa «essere vicino». Il perfetto ha valore di un'azione del passato il cui effetto perdura nel presente.

- Terzo elemento: «*convertitevi*»: *metanoèin* che significa *cambiare, stravolgere la mente, girare la mente, capovolgerla*.

- Quarto elemento: «*credete al Vangelo*»: *credete sul Vangelo, nel Vangelo*. Non si dice di credere a qualcosa, ma credere *fondandosi su qualcuno*.



Dal Giordano a Cesarea di Filippo (cc. 1-8)

c) Una giornata di Gesù a Cafarnao (4 tensioni)

- Episodio del paralitico: il potere di rimettere i peccati è qualcosa di sconcertante, perché è solo l'Eterno che può rimettere il peccato.
- Gesù entra nella casa di Levi con altri peccatori: Gesù si rende impuro attraverso il banchetto che è segno di comunione.
- Disputa sul digiuno: la terza scena è costruita su tre simboli: le nozze, il panno e il vino. *«lo non sono venuto ad annunciare un noioso e uggioso messaggio, non sono venuto a presentare un incubo; sono venuto ad annunciare una buona notizia e allora è la felicità che deve essere sui vostri volti; non sono venuto a portare una religiosità pedante, ma una religiosità della libertà e dello spirito».*



Dal Giordano a Cesarea di Filippo (cc. 1-8)

c) Una giornata di Gesù a Cafarnao (4 tensioni)

- Controversia sulle spighe: «Il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato»: le devozioni, le osservanze, le liturgie non sono il fine ma il mezzo.

d) Accecamento finale

Conclusione del primo arco narrativo: dopo la guarigione dell'uomo dalla mano inaridita «*i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire*».



Dal Giordano a Cesarea di Filippo (cc. 1-8)

2. SUL LAGO DI TIBERIADE (3,7-6,6a)

a) La famiglia di Gesù: «*chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre*».

b) A costoro Gesù dedica una lezione in parabole: in modo particolare la parabola del seminatore. Senza il seme, il terreno può anche essere fertilissimo, ma non produce nulla. È il primato della grazia.

c) Accecamento finale: la cecità è descritta nella finale dell'arco narrativo e riguarda la famiglia di Gesù secondo la carne.



Dal Giordano a Cesarea di Filippo (cc. 1-8)

Riepiloghiamo:

- Nel primo arco narrativo abbiamo trovato le tensioni sullo sfondo di Cafarnao con la finale dell'accecamento;
- Nel secondo abbiamo scoperto che esiste la vera famiglia di Gesù, opposta alla falsa famiglia. La finale ha ancora un accecamento e tutto si svolge sul fondale di Tiberiade;
- Nel terzo il fondale è ancora lo stesso: il lago di Tiberiade. Ci stiamo però spostando verso nord, sempre nella Galilea.



Dal Giordano a Cesarea di Filippo (cc. 1-8)

3. IL SIMBOLO DEI PANI (6,6-8,30)

a) I due racconti: La prima è di origine giudaica mentre la seconda è stata narrata all'interno del mondo greco-romano. Il primo va da 6,34 ss. Gesù vede la folla simile a un gregge senza pastore ed è affamata. Prima di sfamarle materialmente la Parola è il primo grande pane che Cristo offre. Si parla di 12 ceste; il secondo va da 8,1 ss. Gesù non benedice i pani ma ringrazia. Si parla di 7 sporte che probabilmente rimanda ai sette diaconi. Ciò che unisce i due racconti è il banchetto messianico aperto anche ai pagani con il racconto della donna siro-fenicia (7,27-28). C'è anche una reazione dei discepoli: 8,14 ss

b) Accecamento finale, ma con una prospettiva di illuminazione: due guarigioni quella del sordomuto (7,31-37) e quella del cieco di Betsaida (8,22-26)

Dal Giordano a Cesarea di Filippo (cc. 1-8)

4. A CESAREA DI FILIPPO

8, 27-30: *«Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: Chi dice la gente che io sia? Ed essi gli risposero: Giovanni Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti. Ma egli replicò: e voi chi dite che io sia? Pietro gli rispose: Tu sei il Cristo».*



Dal monte della trasfigurazione al Calvario cc. 9-16

1. ANNUNCI DELLA PASSIONE E LEZIONE DI LIBERTÀ

a) I tre annunci della passione: ad ogni annuncio della passione Marco fa corrispondere una cecità.

PRIMO: 8,31-33 Pietro si mise a rimproverare Gesù.

SECONDO: 9,30-34 mancanza di comprensione e paura di chiedere spiegazioni.

TERZO: 10,32-40 Giovanni e Giacomo chiedono di sedere alla destra e alla sinistra di Gesù.

b) Una lezione di libertà: 8,34-37. Primo tema: *rinnegare se stessi* 9,35; secondo tema: *servizio* 10,42-45; terzo tema: *distacco dalle ricchezze* 10,17-31; quarto tema: *essere come i bambini* 9,36-37 e 10,13-16.

Dal monte della trasfigurazione al Calvario cc. 9-16

1. ANNUNCI DELLA PASSIONE E LEZIONE DI LIBERTÀ

c) Duplici illuminazione finale:

- La prima è segreta e si attua su un monte: è l'illuminazione della Trasfigurazione 9,2-8. «*Questi è il figlio mio prediletto*» che abbiamo ascoltato al battesimo, a metà del cammino di Gesù e alla fine nella scena della crocifissione: «*Quest'uomo è realmente Figlio di Dio*».

- La seconda è destinata a tutti e si attua a Gerico: è l'illuminazione del cieco Bartimeo 10,46-52. «*Ed ecco subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada*».



Dal monte della trasfigurazione al Calvario cc. 9-16

2. IL NUOVO TEMPIO (11-16)

- Cc 11-12: ingresso di Gesù a Gerusalemme.
- C. 13: discorso escatologico.
- Cc. 14-16: passione e risurrezione.

Primo riferimento: 11,15-19 purificazione del Tempio.

Secondo riferimento: 13,1-14 annuncio della distruzione del Tempio.

Terzo riferimento: 14,58 Gesù davanti al tribunale giudaico.

Quarto riferimento: 15,29 insulti dei passanti.

Quinto riferimento: 15, 38-39 lacerazione del velo del Tempio.

Dal monte della trasfigurazione al Calvario cc. 9-16

3. PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE

a. Primo quadro: *Il giovanetto che fugge* (14,32-52). Per alcuni è Marco stesso, per altri ha una funzione simbolica: Amos 2,16: «In quel giorno persino il più valoroso dei combattenti dovrà fuggire nudo». In Mc 13,16: «Chi è nel campo non torni a prendere il mantello». In 16,5 appare un giovane che è rivestito di veste bianca. Si trova già un eco dell'annuncio pasquale?

b. Secondo quadro: *Il processo giudaico* (14,53-72). Elemento centrale 14,58: «distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne riedificherò un altro non fatto da mani d'uomo». Il cristianesimo delle origini non aveva le chiese. I pagani li accusavano di essere atei perché non avevano templi. Gesù finalmente si rivela: «Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendo: Sei tu il Cristo, il figlio di Dio Benedetto?» e Gesù rispose: «lo lo sono». «E vedrete il figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».

Dal monte della trasfigurazione al Calvario cc. 9-16

3. PASSIONE, MORTE E RISURREZIONE

c) Terzo quadro: *Il processo romano*. Marco vuole presentarci Pilato sotto una luce nuova non del tutto negativa, anzi con qualche venatura positiva, mentre dall'altra parte presenta la folla del mondo giudaico di allora che si allontanava e rifiutava Cristo.

d) Quarto quadro: *La crocifissione*.

- vv. 16-32: le torture, la via crucis, la derisione sulla croce.

- vv. 33-41: la crocifissione: «*Veramente quest'uomo era Figlio di Dio*».

e) Quinto quadro: *La Pasqua* (16,1-8).